



Sottosezione CAI "Caniscoli" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 - 42025 Cavriago - Reggio Emilia

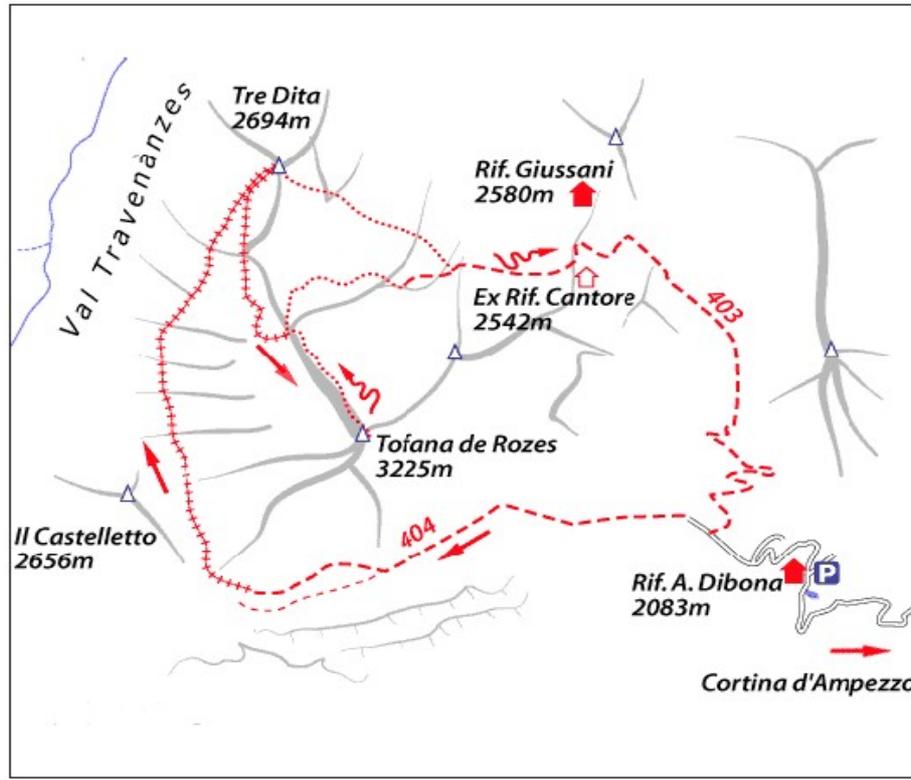
Sito Internet: www.caicaniscoli.it

E-mail: info@caicaniscoli.it

16 - 17 settembre 2017

TOFANA DI ROZES

FERRATA LIPELLA



La Via ferrata Giovanni Lipella prende il via alla famosa Galleria del Castelletto allo spigolo sud ovest della Tofana di Rozes, ad una quota di circa 2480. Molto emozionante la salita per la stretta galleria scavata dagli alpini per portare le tonnellate di esplosivo necessarie per far saltare la Cima del Castelletto presidiata dai Kaiserjaeger austriaci. E' una ferrata immancabile nel carnet dell'appassionato, uno splendido viaggio nel cuore delle Dolomiti e nel ricordo della Grande Guerra, che qui scrisse pagine tra le più tragiche e memorabili. Impegnativo, soprattutto per la sua lunghezza, l'itinerario, attrezzato nei punti più difficili, compie un lungo giro per gradoni e banche detritiche, arrivando a toccare i 3225 metri della cima.

1° GIORNO:

Arrivo al Rifugio Dibona (m 2053) raggiungibile in automobile deviando dalla strada che da Cortina conduce a Passo Falzarego, poco a monte dell'abitato di Pocol. Cena e pernottamento in loco.

2° GIORNO:

Dal rifugio Dibona il sentiero sale tra il bosco rado di mughì sino a raggiungere la base dell'imponente parete sud della Tofana di Rozes. Qui si trova il sentiero 404 che prendiamo verso sinistra e che contorna completamente il versante meridionale della montagna mantenendosi, con scarsi dislivelli, tra la parete a destra e i pascoli a sinistra. Da notare, in lontananza davanti a noi, la Marmolada col suo ghiacciaio. Dopo ore 1-1,10 di cammino il sentiero piega a destra per portarsi in un anfratto roccioso dove si trova l'attacco della via (m 2480). Dopo essersi imbragati si sale due scale in ferro che conducono all'imbocco di una buia e ripida galleria di guerra lunga circa 500 metri, dotata di fune metallica come corrimano (Attenzione: necessaria una fonte luminosa per persona). Si

esce dalla galleria elicoidale in coincidenza della Forcella di Rozes (m 2630 – 1,30 ore di cammino). Il tracciato procede in discesa per sentiero fino a portarsi ai piedi della parete ovest della montagna, a quota 2510 m. Qui riprende la salita attraverso ripidi gradoni, attrezzati con funi metalliche, alternati a tratti su cenge quasi orizzontali. Si contorna per stretta cengia un diedro che solca marcatamente la parete per poi riprendere la salita, ben assicurata con funi, sino al bivio delle Tre Dita (m 2680 – ore 2,30-3 di cammino dalla partenza). Qui termina la prima parte della ferrata; se le condizioni meteorologiche non sono propizie o si ha necessità d'interrompere la salita, è possibile raggiungere senza alcuna difficoltà prendendo il sentiero a sinistra, il rifugio Giussani in 30 minuti circa, dal quale si scende in un'altra ora di cammino al punto di partenza (Rifugio Dibona). Se le condizioni, invece, sono propizie, si procede prendendo il sentiero a destra (indicazione "Cima" scritta con vernice sulla roccia) per affrontare la seconda parte della ferrata. Si traversa per cengia sino a raggiungere il grande anfiteatro roccioso ricadente dalla cima stessa. Quasi verticalmente le funi metalliche guidano per scoscesi salti rocciosi sino a raggiungere una serie di cenge inclinate ben gradinate che la via sfrutta per portarsi all'anticima dove ha termine la ferrata (m 3027 – 4,30 ore dalla partenza). Qui si apre il panorama verso la Tofana di Mezzo e di Dentro. Ancora una volta è possibile scendere, in caso di necessità, al rifugio Giussani sfruttando la via normale che scende con traccia su ghiaioni alla sinistra. Se il tempo è invece favorevole, non restano che gli ultimi 40 minuti di cammino per risalire la sinuosa cuspide sommitale della vetta, innevata spesso fino ad estate inoltrata. (m 3225 – circa 5 ore dalla partenza). Spettacolare il panorama sulle cime circostanti e, in particolare, ancora una volta, verso la Tofana di Mezzo e la Tofana di Dentro.

Il ritorno: la discesa più comoda consiste nel tornare all'anticima, da dove si segue la via normale tra gradoni rocciosi e ghiaie che conduce al Rifugio Giussani, ben visibile in basso sin dalla vetta.

Dalla cima al rifugio occorre preventivare 1 ora e mezza circa alla quale va aggiunta un'altra ora per rientrare al rifugio Dibona. In tutto, l'escursione richiede 7,30 – 8 ore circa discesa compresa.

Osservazioni – Caratteristiche della ferrata:

Nel complesso, un itinerario assai impervio a differenza di altri nelle Dolomiti. A sorprendere è la lunghezza dell'intero itinerario e del tratto ferrato. Questa splendida escursione richiede ottimo allenamento, mentre le difficoltà tecniche restano complessivamente medie. Lungo le cenge della prima parte è sempre possibile la caduta di sassi, mentre la seconda parte della ferrata e la via normale che si sfrutta per la discesa risultano spesso innevate anche in piena estate per cui è sempre consigliabile avere con sé ramponi. E' consigliabile una torcia a testa per il tunnel percorso inizialmente.

Note: abbigliamento adatto alla quota ed alla stagione, obbligatori scarponi, imbraco, kit ferrata, casco, sacco lenzuolo per dormire al rifugio, consigliati ramponcini da ghiaccio/neve.

Questa ferrata, a differenza di altre, si presenta piuttosto impegnativa nel settore superiore e non subito nella parte iniziale, da qui l'importanza di valutare bene le proprie condizioni dopo aver concluso la prima parte. E' necessaria ottima resistenza alla camminata, mentre è sconsigliata per il forte impegno fisico a chi, da poco, si sta accostando alle vie ferrate.

Grado di difficoltà:	ferrata di medio alta difficoltà, forte esposizione	
Quota massima:	m. 3225	
Dislivello in salita:	1150 circa. Solo via ferrata: 550 metri	
Tempi di Percorrenza:	ore 7,30 andata e ritorno	

Accompagnatori:

Andrea Tassoni	338.4438216	email: a.tassoni@gmail.com
Lorenzo Gepri	338.2931568	

Trasferimento: con mezzi propri, partenza 16 settembre in orario da definirsi, dal parcheggio "Pianella" Cavriago.

Caparra: 25 euro

Iscrizioni entro: 30 luglio 2017. Data la difficoltà dell'escursione è previsto un numero chiuso di 13 partecipanti (esclusi i due accompagnatori). L'escursione è aperta ai soli soci CAI regolarmente iscritti per l'anno 2017.